

**LA MOSTRA/1** La personale dell'artista aperta in via Polenghi a Lodi fino al 17 novembre

# Le tracce d'arte di Michela Grossi: impronte urbane allo Spazio Zalli

di **Marina Arensi**

Dopo aver esposto le sue sculture nell'atrio dell'Ospedale Maggiore di Lodi, al Caffé Vistarini e al Letterario, alla galleria Ferrari con la quale collabora, alle collettive della chiesa dell'Angelo, a Palazzo Zanardi Landi di Guardamiglio, nella mostra "Animalia" alla Sala Bipielle Arte, e attualmente alla Biennale di Casalpusterlengo, la cremasca Michela Grossi approda ora presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi, nello Spazio Tiziano Zalli del Centro Direzionale Bipielle. È lei la nuova protagonista del ciclo "Arte in atrio", dove il curatore Mario Quadraroli la presenta da oggi con 14 opere che intendono rivelare aspetti della sua ricerca non ripetuti rispetto a quanto già visto della sua eterogenea produzione, di ambito plastico e pittorico. Il titolo "Impronte urbane" della mostra fa capo a un con-

vincente insieme di formelle quadrate in terracotta, con lato di 26 o 18 centimetri, ottenute utilizzando telai in legno, secondo la tecnica acquisita dalla Grossi nell'apprendistato presso l'artista Adorea Orav. Le terre recano tracce di "passaggi" che simulano asfalti, strade su cui la pressione sulla materia molle suggerisce impronte di attraversamenti; o alludono a superfici vissute di vecchi muri scrostati. Gli interventi successivi applicano dettagli a rilievo ottenuti da stampe creati dall'autrice, ai quali si aggiungono procedure con smalti metallici, vetro e ossidi di ferro. Elemento ricorrente, nelle sobrie colorazioni calde, quasi monocromatiche o in modulati accostamenti, sono le sagome di figure umane isolate, estranee al contesto: un ricordo dell'umanità che nei luoghi è transitata, o il bisogno di immaginare presenze al di là di quanto è immediatamente visibile;



Sotto Michela Grossi e sopra uno scorcio della sua mostra



ma, soprattutto, metafora del senso di solitudine avvertito dall'uomo di fronte a questi luoghi abbandonati. La personale che si apre senza inaugurazione, in ottemperanza alle disposizioni anticovid, e potrà essere visitata nel rispetto

delle normative, aggiunge dunque un capitolo nuovo, dal punto di vista formale, rispetto ai precedenti lodigiani della Grossi. A farla conoscere erano state le sculture dei "Mondi" da cui, ancora una volta, si stacca una sagoma umana, o del "bestiario" fantastico che rivisita le forme naturalistiche attraverso deformazioni, scontri coloristici, applicazioni di borchie: un modo, spiega l'autrice, per attirare l'attenzione sulla sofferenza degli animali, e sulla loro ricerca di comunicazione con l'uomo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Impronte urbane

Personale di Michela Grossi  
Lodi, Spazio Tiziano Zalli, via Polenghi  
Lombardo. Da oggi al 17 novembre. Orari:  
da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15-16.30